

## DICHIARAZIONE

### ATTESTANTE LA CONFORMITA' URBANISTICA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO DEL "PALAZZO EX FORMAZIONE", SITO IN BELLUNO, VIA SAN LUCANO (C.F. Fg. 71 mapp. 446, Sub 1 e 4)

Il sottoscritto **dott. arch. Alberto Lazzaretti** nato a Feltre il 31.08.1969, libero professionista in Belluno con studio in Via Catullo civ. 6 – cf. LZZ LRT 69M31 D530Z – iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Belluno al n. 250;

in qualità di progettista della soluzione preliminare d'intervento per il riuso urbano della porzione di stabile in epigrafe, mediante allestimento di 2 unità abitative al piano primo del fabbricato denominato palazzo "ex formazione" da destinare a locazione a canone sostenibile con contestuale cambio di destinazione d'uso da uffici a residenza

avanzata da Reviviscar Srl nell'ambito del **Progetto per la Riqualficazione Urbana di Belluno Capoluogo**, titolato "*PROGETTO BELLUNO, da periferia del Veneto a capoluogo delle Dolomiti*" - ai fini del programma straordinario di intervento per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui al bando approvato con DPCM 25.05.2016 pubblicato sulla G.U. 127 del 01.06.2016 -

nel premettere

- 1) che il complesso immobiliare in esame insiste in zona classificata dal vigente PRG Z.T.O. "A" (Centro storico) ed è catalogato tra gli "*edifici storici e/o facenti parte di quinte*" con grado di protezione "2a", ove è ammesso il RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO e viene richiesto che ogni intervento debba essere preceduto da una "*accurata analisi degli elementi tipologico-strutturali tesa a definire i caratteri originali relativa all'organismo architettonico, documentata anche con fotografie e sufficientemente estesa, in relazione all'entità dell'intervento, ed approfondita, in relazione alla qualità del fabbricato*".
- 2) che tale analisi di caratterizzazione, esplicitata nell'elaborato progettuale a lettera "D" ("STUDI PER L'ADEGUATA CONOSCENZA DEL CONTESTO IN CUI E' INSERITA L'OPERA") e nella documentazione tutta redatta per illustrare il progetto, con corredo di dati e di documentazione fotografica sufficiente a documentare l'assenza di valori architettonici nel piano primo oggetto di intervento;
- 3) che il cambio di destinazione d'uso propone il recupero della destinazione originaria residenziale che è stata modificata in destinazione ad uffici negli anni successivi al 1963 data in cui si registra la presentazione di un progetto per la realizzazione di una scala atta a servire un secondo appartamento derivato dalla divisione in due unità della originaria abitazione estesa su tutto il piano.
- 4) che la sopraelevazione del manufatto noto come Scola dei Fabri e dei Muner avviene negli anni Cinquanta secondo quanto riportato dall'arch. Vedana in uno studio relativo al restauro del fabbricato presentato presso gli uffici comunali nel 1997, e quindi non ha valore storico architettonico rilevante rispetto invece a quanto offerto dal piano terra ancorché in parte compromesso a seguito della realizzazione della sopraelevazione.

## DICHIARA

la congruenza/conformità del progetto alle disposizioni urbanistico-regolamentari vigenti e la sussistenza dei prescritti requisiti igienico-sanitari dei locali.

Belluno, 11 agosto 2016

